IL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER IL CITTADINO
- ANNO 2019 -

CITTÀ DI MUGGIÒ

Sommario

PREMESSA 3

ALCUNI CONCETTI PER COMINCIARE… 4

IL CAMPO D'AZIONE DEL COMUNE 11

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019 12

BILANCIO CORRENTE 16

BILANCIO INVESTIMENTI 21

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 26

INDEBITAMENTO 28

SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE 30

PREMESSA

Il rendiconto semplificato per il cittadino, disciplinato dall'articolo 11, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è un documento che il Comune di Muggiò mette a disposizione dei propri cittadini per una lettura facilitata del rendiconto di gestione 2019, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 12 del 30/06/2020.

È il documento che riassume contabilmente l'attività annuale dell'Ente, presentando i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nell'esercizio trascorso.

Più specificatamente in esso vengono analizzate le entrate ordinarie finalizzate alla gestione dei vari servizi e, quindi, vengono riportati gli investimenti realizzati o in corso di completamento con indicazione delle singole fonti di finanziamento.

Questo documento costituisce uno strumento di controllo, un atto di trasparenza di questa Amministrazione verso tutti i cittadini ai quali i servizi pubblici sono indirizzati.

Pensando di fare cosa gradita, auguro a tutti una buona lettura!

IL SINDACO

Maria Fiorito

ALCUNI CONCETTI PER COMINCIARE…

Il ciclo della programmazione

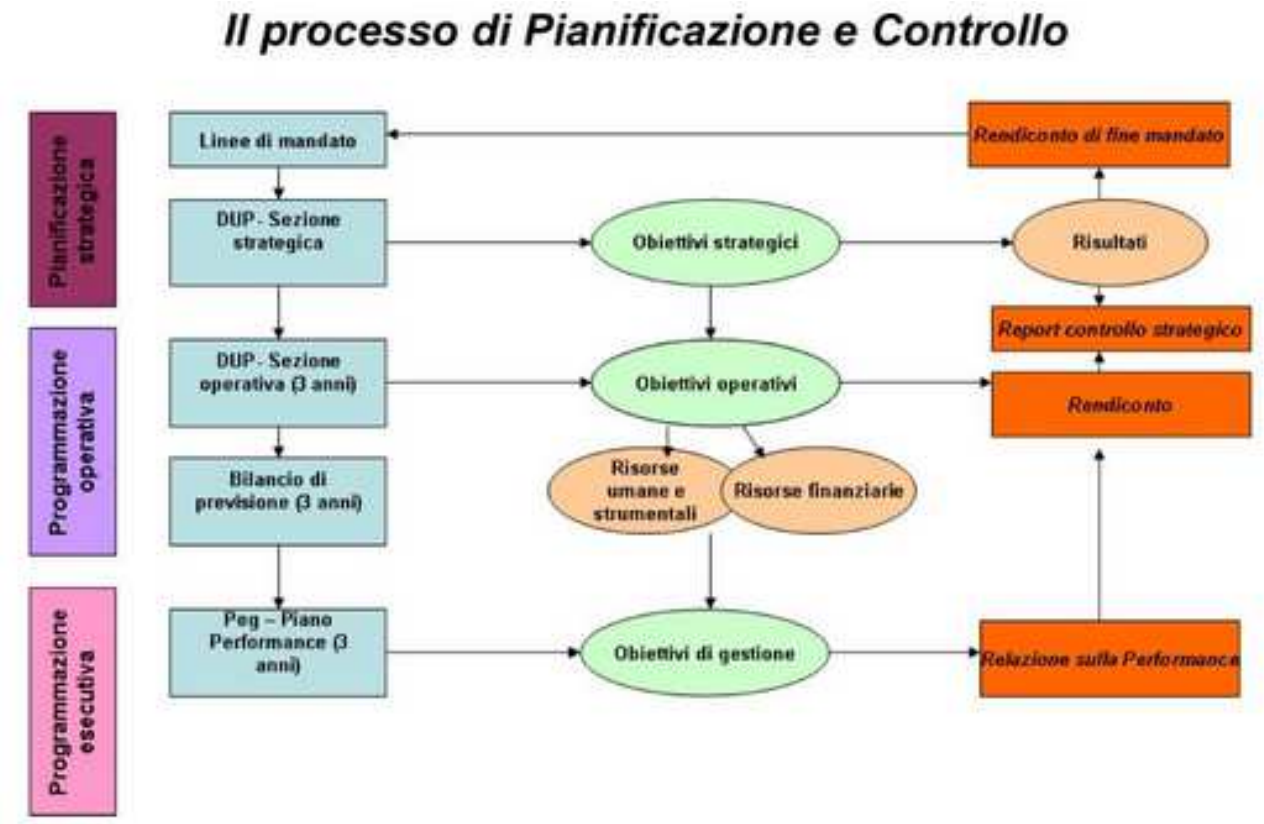
La vita finanziaria di un Comune è regolata dal ciclo "PROGRAMMAZIONE-GESTIONE-RENDICONTAZIONE". Presupposto di tale regolazione è che si "spende meglio" se: *prima* si programmano le spese, poi si rende conto di come si è speso e, in base ai risultati, si programmano le spese per un nuovo ciclo e così via.

I principali documenti alla base di questa attività, corredati da note integrative e altri allegati, sono:

1. Il **Documento unico di programmazione** (**DUP**), che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso contiene a sua volta altri importanti documenti di programmazione quali:
    a. Il Programma triennale delle opere pubbliche
    b. Il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
    c. Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare
    d. Il Programma degli incarichi di collaborazione professionale
    e. Il Programma del fabbisogno del personale.
2. Il **Bilancio di previsione finanziario** (**BPF**), nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel DUP, attraverso il quale gli organi di governo di un ente definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, e ne autorizzano la spesa.
3. Il **Piano esecutivo di gestione** (**PEG**), che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nel DUP.
4. Il **Rendiconto della gestione** – costituito dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale - nel quale trovano rappresentazione i risultati della gestione del bilancio.

Ricordiamo per completezza altri documenti tra i quali il **Piano della *performance*** e la relativa **Relazione**, le **Linee di mandato** (indispensabili per la programmazione strategica contenuta nel DUP), presentate all'inizio del mandato amministrativo, ed il correlato **Rendiconto di fine mandato**, presentato, appunto, al termine del mandato amministrativo.

Il grafico seguente rappresenta in sintesi l'intero processo di pianificazione e controllo dei risultati.



Il Rendiconto della gestione.

Il risultato di bilancio di un comune si misura come differenza fra entrate accertate e spese impegnate:

- Un'entrata viene **accertata**, quindi contabilizzata, se l'ente ha maturato il diritto a riscuoterla.
- Una spesa viene **impegnata**, quindi contabilizzata, se l'ente ha maturato un debito che deve pagare.

Il risultato calcolato come differenza fra entrate accertate e spese impegnate è il **risultato di competenza finanziaria**.

Accertamento e impegno costituiscono, rispettivamente, la prima fase della gestione delle entrate e delle spese. Le fasi sono: accertamento, riscossione e versamento delle entrate e impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento delle spese, come sintetizzato nella figura seguente:

Nella redazione del rendiconto, oltre agli accertamenti di entrata e agli impegni di spesa rivestono grande importanza la **riscossione** delle entrate e il **pagamento** delle spese:

- Un'entrata è **riscossa** quando i soggetti legittimati (in primo luogo il tesoriere, costituito da un istituto di credito che ha in concessione il servizio di tesoreria in base ad una convenzione, ma anche altri incaricati, sia interni che esterni all'Ente, che prendono il nome di *agenti contabili*) introitano materialmente le somme accertate.

- Una spesa è **pagata** quando il tesoriere provvede a pagare le somme impegnate, generalmente *previo* mandato di pagamento sottoscritto dal Servizio finanziario dell'Ente (in alcuni casi specifici il pagamento può *precedere* il mandato).

Il risultato calcolato come differenza fra entrate riscosse e spese pagate è il **risultato in termini di cassa.**

Quando riscossioni e pagamenti avvengono nello stesso esercizio in cui sono stati effettuati i rispettivi accertamenti e impegni, si parla di **riscossioni/pagamenti in conto competenza.**

È tuttavia normale che, a chiusura dell'esercizio finanziario (31 dicembre), per alcune entrate ed alcune spese non tutte le fasi si siano esaurite: capita quindi che alcune entrate accertate non siano ancora state riscosse e alcune spese impegnate non siano ancora state pagate, dando origine ai residui:

- Le entrate accertate ma non riscosse nel corso dell'esercizio danno luogo ai cosiddetti **residui attivi**.

- Le spese impegnate ma non pagate nel corso dell'esercizio danno luogo ai cosiddetti **residui passivi**.

Si tratta di crediti e debiti del Comune, la cui gestione viene traslata all'esercizio successivo: si parla in tal caso di **riscossioni/pagamenti in conto residui**.

Nel Conto del bilancio si trova esposto il prospetto dimostrativo del **risultato di amministrazione**, espresso come differenza tra fondo cassa al 31/12 aumentato dei residui attivi e al netto dei residui passivi (e del fondo pluriennale vincolato):

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	=	FONDO CASSA AL 31/12	+	RESIDUI ATTIVI	-	RESIDUI PASSIVI	-	FPV

- Cos'è il **fondo pluriennale vincolato (FPV)**? Si tratta di un saldo finanziario costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi (cioè debiti che scadono negli anni successivi) a quello in cui è accertata l'entrata. Trova impiego soprattutto per la spesa per investimenti, come strumento di rappresentazione e previsione della spesa dei lavori pubblici, in quanto consente di comprendere pienamente il procedimento di impiego delle risorse acquisite dal Comune (finanziamenti: prestiti, ricavi da alienazioni immobiliari, risorse interne) che richiedono un periodo di tempo pluriennale per il loro utilizzo (spesa).

- Da cosa è composto il **risultato di amministrazione**? Da quattro categorie di fondi:
  - ✓ **Fondi accantonati**. Non tutto ciò che è stanziato nel bilancio di previsione può essere utilizzato. Disposizioni normative o eventi di gestione determinano a fine anno una differenza (positiva o negativa) tra entrate e uscite: una parte di risorse viene accantonata a fronte di imprevisti (fondo rischi), ma soprattutto a fronte di difficoltà a riscuotere alcune categorie di entrata (fondo crediti di dubbia e difficile esazione)
  - ✓ **Fondi vincolati.** Oltre agli accantonamenti, un'altra parte di risorse che non ha trovato ancora utilizzo ma che ha un vincolo su una specifica spesa e non può avere altri impieghi, costituisce la quota vincolata del risultato di amministrazione, che può essere utilizzata nell'anno successivo.
  - ✓ **Fondi destinati.** Se invece vi sono risorse destinate a finanziare genericamente spese in conto capitale non ancora utilizzate a fine anno, esse vanno a costituire il fondo destinato agli investimenti (e non alla spesa corrente), anch'esso utilizzabile nell'anno successivo (ma solo a rendiconto approvato!).
  - ✓ **Fondi liberi**. Se, infine, sottraendo queste tre quote (accantonate, vincolate e destinate) al risultato di amministrazione inteso come sopra (fondo cassa al 31/12 + residui attivi – residui passivi – FPV) si ottiene un valore ancora positivo, esso costituisce la quota dei cosiddetti fondi "liberi", vero e proprio avanzo di amministrazione (se negativo, si ha invece disavanzo), utilizzabile l'anno successivo, ma secondo una gerarchia di priorità determinata per legge.

La classificazione delle entrate e delle spese.

Le entrate sono classificate in:

- **Titoli**, definiti in funzione della fonte di provenienza delle entrate.
- **Tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Le spese sono classificate in:

- **Missioni**, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

- **Programmi**, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. I programmi, a loro volta, sono ripartiti in titoli.

Contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale

Tutti questi termini appartengono al dizionario della **contabilità finanziaria**, la principale per gli enti locali. Ad essa, incentrata sui concetti di entrata e spesa, il legislatore ha affiancato la **contabilità economico-patrimoniale**, che considera invece, analogamente a quanto previsto per le aziende private, i costi/oneri e i ricavi/proventi.

I risultati della gestione economico-patrimoniale del Comune sono esposti nel **Conto economico** e nello **Stato patrimoniale**, che costituiscono parte integrante del Rendiconto. Nel primo trova rappresentazione il **Risultato di esercizio** (espresso come differenza tra ricavi e costi), nell'altro il **Patrimonio netto**, inteso come differenza tra attività (beni e crediti, in buona sostanza) e passività (debiti) patrimoniali.

Fonti normative

La tenuta dei conti di un Comune segue precise regole e principi determinati da disposizioni normative a livello nazionale. Alcune sono relativamente stabili, anche se negli ultimi 5 anni, dopo una fase di sperimentazione della Riforma ("Armonizzazione dei sistemi contabili"), non sono mancate modifiche talvolta anche sostanziali. Altre cambiano ogni anno in virtù delle Leggi di bilancio, che vengono varate a "fine anno" a valere sul successivo. Infine, vi sono alcuni ambiti nei quali il legislatore lascia margini di libertà ai singoli enti di regolare autonomamente procedure di minor rilievo.

Le fonti in materia di contabilità sono assai numerose ma, in sintesi, le principali sono le seguenti:

- Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (TUEL) parte seconda;
- Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 05.05.2009, n. 42";
- Legge n. 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione";

- Legge di bilancio;
- Statuto Comunale;
- Regolamento Comunale di Contabilità.

Al Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118 sono allegati **quattro importanti principi contabili**, che costituiscono regole tecniche di dettaglio che specificano e interpretano le norme contabili, al fine di favorire comportamenti uniformi e corretti nella gestione e nella rappresentazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione:

IL CAMPO D'AZIONE DEL COMUNE

L'attività di un Comune viene esercitata su una vasta gamma di funzioni amministrative previste dall'ordinamento giuridico che regola la competenza tra i diversi livelli di governo (nazionale, regionale, provinciale e comunale).

Tra i principali ambiti d'azione per i Comuni sono da segnalare:

- **L'ISTRUZIONE**, per assicurare le spese di funzionamento della scuola materna, elementare e media inferiore;
- **I SERVIZI SOCIALI**, per gestire gli asili nido, l'assistenza agli anziani e per sostenere persone e famiglie con particolari condizioni di fragilità;
- **LA CULTURA**, per provvedere alla gestione delle biblioteche e alle iniziative culturali;
- **LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO**, per assicurare il funzionamento delle strutture sportive ed il sostegno ad iniziative e manifestazioni oltre che all'associazionismo;
- **LA SICUREZZA PUBBLICA**, per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica dei cittadini nel territorio comunale;
- **LA VIABILITÀ E L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA**, per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'illuminazione delle strade comunali;
- **L'AMBIENTE**, per la manutenzione e la gestione dei parchi e dei giardini e per il funzionamento dei servizi inerenti l'igiene ambientale e lo smaltimento dei rifiuti;
- **LA GESTIONE DEL TERRITORIO**, per la programmazione urbanistica.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019

Il **rendiconto della gestione** rappresenta come si è detto il momento finale del ciclo della programmazione e controllo dell'Ente che si conclude con la dimostrazione del risultato di gestione, in termini di avanzo/disavanzo di amministrazione.

Il risultato di amministrazione per il 2019 è pari ad € 9.508.380,89.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				5.025.062,58
RISCOSSIONI	(+)	3.287.923,61	19.737.430,46	23.025.354,07
PAGAMENTI	(-)	2.631.712,55	15.832.216,20	18.463.928,75
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.586.487,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.586.487,90
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.988.906,58	3.661.480,10	7.650.386,68
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.328.113,62	2.331.864,30	3.659.977,92
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			255.913,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE [1]	(-)			3.812.601,99
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			**9.508.380,89**

Tale risultato è un risultato "lordo", qualificato dal Legislatore come risultato “incerto”, e ciò a causa della presenza di poste che presentano un elevato margine di aleatorietà. Fra queste rivestono particolare rilievo i crediti di dubbia esigibilità. La presenza di tali crediti rende necessario un accantonamento di fondi per € 4.202.783,47, cui si aggiungono ulteriori accantonamenti per

altri rischi e spese future, per arrivare complessivamente ad € 4.794.117,23 (**fondi accantonati**). Tali somme non risultano utilizzabili, salvo l'incasso dei crediti di dubbia esigibilità o il venir meno degli altri rischi (contenzioso, perdite di società partecipate ecc.).

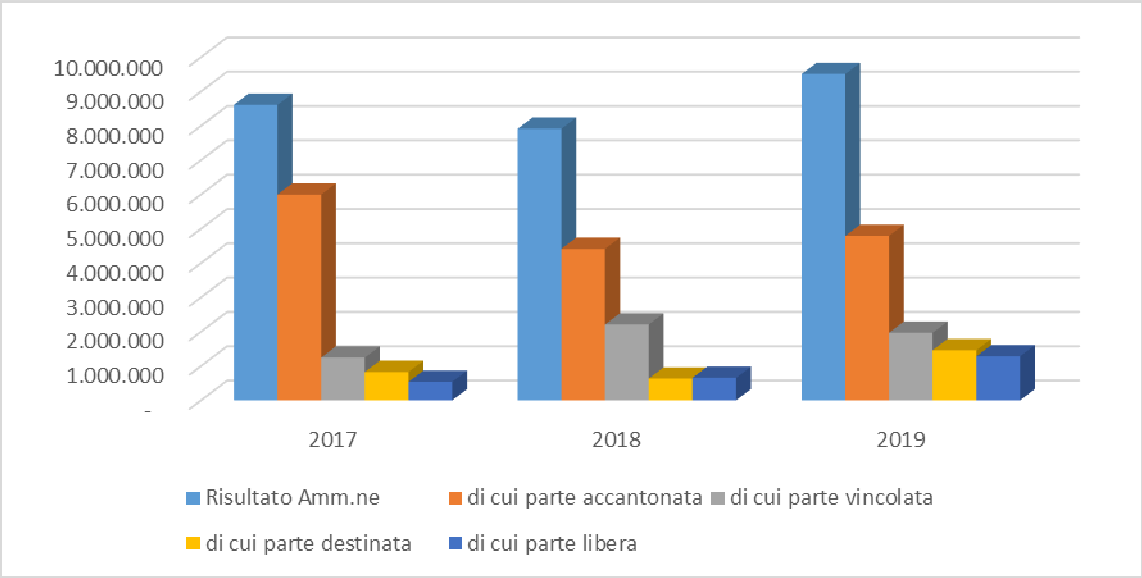
La quote "significative" del risultato di amministrazione, quindi *utilizzabili* nel corso dell'esercizio 2019, sono costituite dai seguenti fondi:

- **fondi vincolati**, pari ad € 1.969.708,03. Trattasi prevalentemente di somme vincolate alla realizzazione di opere pubbliche già programmate;
- **fondi destinati**, pari ad € 1.461.324,20, che possono essere spesi solo per investimenti, di norma aggiuntivi rispetto a quelli già programmati;
- **fondi liberi**, pari ad € 1.283.231,43, che possono essere utilizzati solo per fronteggiare situazioni di emergenza (copertura debiti fuori bilancio, salvaguardia degli equilibri di bilancio) e, in via residuale, per finanziare investimenti o spese correnti di carattere eccezionale (non ripetitive).

Se il risultato di amministrazione non fosse sufficientemente capiente per comprendere al suo interno i fondi accantonati, vincolati e destinati, l'Ente sarebbe in disavanzo, non residuando alcuna somma da far confluire nella parte libera.

Un risultato di amministrazione positivo è indicativo di una equilibrata capacità dell'Ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio. La tabella ed il grafico seguenti mostrano l'evoluzione del risultato di amministrazione e della sua composizione negli ultimi tre anni:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2017	**2018**	**2019**
Risultato di amministrazione (+/-)	8.612.315,21	7.915.847,00	9.508.380,89
di cui:			
a) Parte accantonata	5.996.203,77	4.414.225,09	4.794.117,23
b) Parte vincolata	1.247.112,38	2.210.178,82	1.969.708,03
c) Parte destinata a investimenti	828.057,75	633.792,21	1.461.324,20
e) Parte disponibile (+/-) *	540.941,31	657.650,88	1.283.231,43



Dal grafico precedente si evince innanzitutto che nell'anno 2019 è aumentato il volume del risultato di amministrazione. In secondo luogo, anche la composizione del risultato di amministrazione è cambiata: sono infatti diminuite la quota accantonata (fondi che non possono prudenzialmente essere impegnati, limitando di fatto la capacità di spesa dell'Ente), come già lo scorso anno, e la quota vincolata; sono invece cresciute sia la quota destinata agli investimenti, sia quella libera.

Occorre infine considerare, in merito alla possibilità di impiego di tali fondi, che:

- i fondi accantonati non possono essere spesi se non a certe condizioni. In generale, possono essere spesi se vengono meno le ragioni dell'accantonamento: incasso di somme ritenute di dubbia e difficile esazione, venir meno dei rischi per cui si era prudentemente costituito accantonamento ecc.;
- i fondi vincolati possono essere invece spesi, in qualunque momento dell'esercizio, ma solo per le specifiche spese cui essi sono stati "vincolati";
- i fondi destinati agli investimenti possono essere spesi, ma solo per spese in conto capitale e solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto, trattandosi fino a quel momento di importo soltanto presunto;
- i fondi liberi possono essere utilizzati per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:
  a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
  b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
  c) per il finanziamento di spese di investimento;
  d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

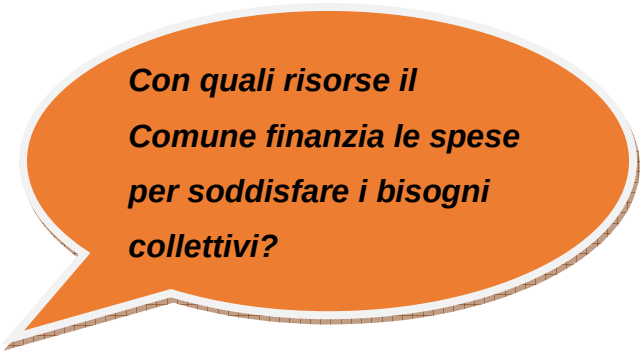
Il prospetto seguente espone il quadro generale riassuntivo delle entrate (accertate e incassate) e delle spese (impegnate e pagate) aggregate per titolo.

CODICE	ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	CODICE	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
7010	**Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio**	€ 0,00	€ 5.025.062,58				
7020	**Utilizzo avanzo di amministrazione**	€ 1.570.619,03	€ 0,00	7180	**Disavanzo di amministrazione**	€ 0,00	€ 0,00
7021	*di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità*	€ 0,00	€ 0,00	7181	***Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti***	€ 0,00	**€ 0,00**
7030	**Fondo pluriennale vincolato di parte corrente**	€ 223.121,00	€ 0,00				
7040	**Fondo pluriennale vincolato in c/capitale**	€ 432.147,31	€ 0,00				
7041	*cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da deb*	€ 0,00	€ 0,00				
7045	**ndo pluriennale vincolato per incremento di attività finanzia**	€ 0,00	€ 0,00				
7050	**Titolo 1** - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 10.767.024,11	€ 10.144.498,29	7190	**Titolo 1** - Spese correnti	€ 13.229.855,17	€ 13.619.986,22
7060	**Titolo 2** - Trasferimenti correnti	€ 514.909,00	€ 550.049,42	7200	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	*€ 255.913,78*	€ 0,00
7070	**Titolo 3** - Entrate extratributarie	€ 3.091.194,31	€ 3.313.185,32				
7080	**Titolo 4** - Entrate in conto capitale	€ 4.214.281,17	€ 4.219.206,22	7210	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	€ 2.415.686,68	€ 2.350.757,87
				7220	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	€ 3.812.601,99	€ 0,00
				7221	*di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito*	€ 0,00	€ 0,00
7090	**Titolo 5** - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 2.712.010,81	€ 2.712.010,81	7230	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
				7235	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
7100	**Totale entrate finali.....**	**€ 21.299.419,40**	**€ 20.938.950,06**	7240	**Totale spese finali.....**	**€ 19.714.057,62**	**€ 15.970.744,09**
7110	**Titolo 6** - Accensione di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	7250	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	€ 419.047,49	€ 419.047,49
				7255	Fondo anticipazioni di liquidità	€ 0,00	€ 0,00
7120	**Titolo 7** - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	7260	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00
7130	**Titolo 9** - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 2.099.491,16	€ 2.086.404,01	7270	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 2.099.491,16	€ 2.074.137,17
7140	**Totale entrate dell'esercizio**	**€ 23.398.910,56**	**€ 23.025.354,07**	7280	**Totale spese dell'esercizio**	**€ 22.232.596,27**	**€ 18.463.928,75**
7150	**TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE**	**€ 25.624.797,90**	**€ 28.050.416,65**	7290	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**€ 22.232.596,27**	**€ 18.463.928,75**
7160	**DISAVANZO DELL'ESERCIZIO**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	7300	**AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA**	**€ 3.392.201,63**	**€ 9.586.487,90**
7170	**TOTALE A PAREGGIO**	**€ 25.624.797,90**	**€ 28.050.416,65**	7310	**TOTALE A PAREGGIO**	**€ 25.624.797,90**	**€ 28.050.416,65**

BILANCIO CORRENTE

Per poter funzionare, cioè garantire i servizi fondamentali al fine di soddisfare i bisogni collettivi – bisogni che per varie ragioni non sono o non possono essere soddisfatti senza l'intervento del settore pubblico –, il Comune necessita di reperire risorse finanziarie. Queste provengono dai singoli cittadini e dalle aziende, dallo Stato o da altri enti pubblici. Alcune di esse sono impiegate per offrire servizi che esauriscono la loro utilità nel breve periodo o comunque nel corso dell'anno; altre sono invece utilizzate per finanziare gli investimenti. Le prime riguardano la parte cosiddetta "corrente" del bilancio comunale, le altre la parte "in conto capitale", perché appunto incrementano il valore del patrimonio dell'Ente (strade, edifici, infrastrutture ecc.).

Il bilancio corrente comprende quindi il totale delle entrate e delle spese destinate all'ordinario funzionamento dell'Ente (primi tre titoli di entrata e primo titolo di spesa). Vediamo prima le entrate.

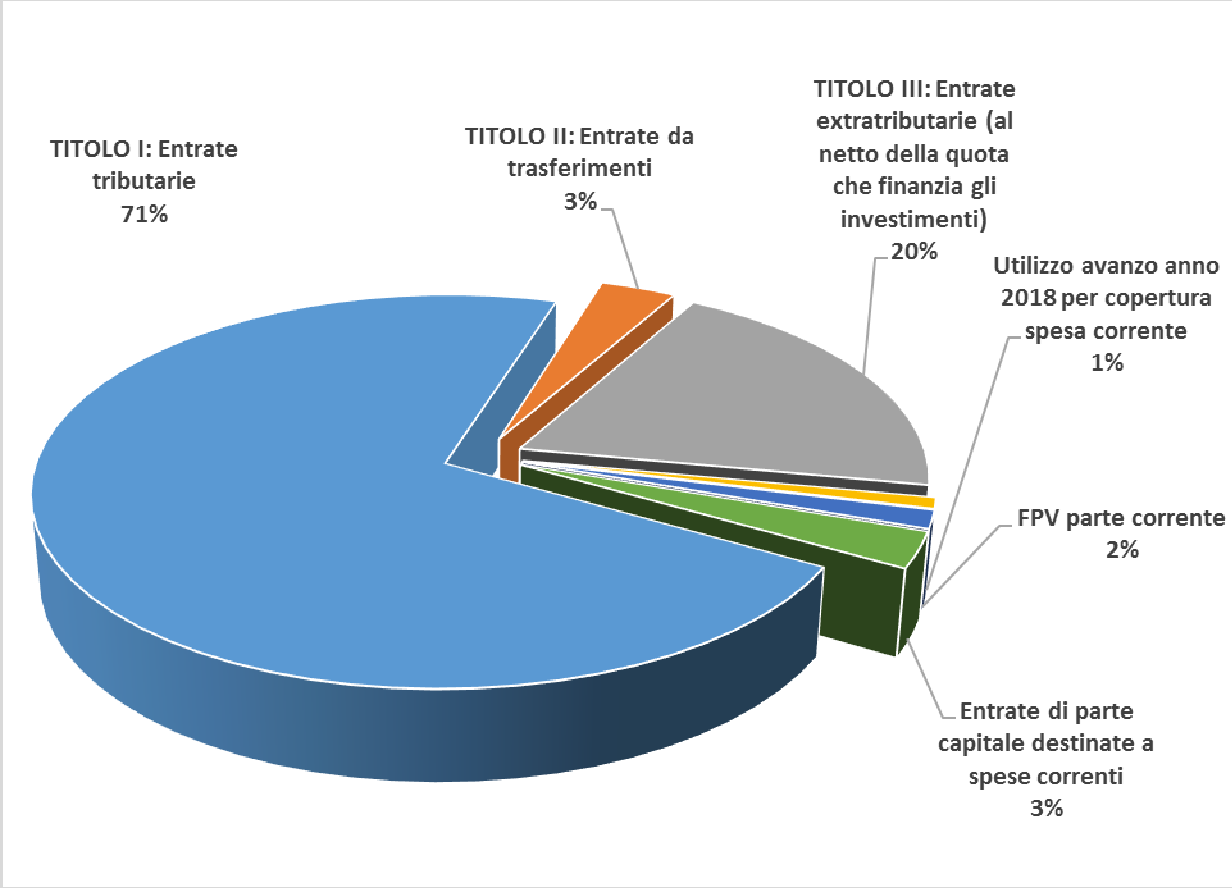


ENTRATE CORRENTI

Per poter fornire servizi alla collettività il Comune ha acquisito risorse da:

FONTE	CITTADINI E IMPRESE	STATO E ALTRE AMM. PUBBLICHE	TOTALE
TITOLO I Entrate tributarie	8.547.941,93	2.219.082,18	10.767.024,11
TITOLO II Entrate da trasferimenti	31.044,03	483.864,97	514.909,00
TITOLO III Entrate extratributarie (al netto della quota che finanzia gli investimenti)	2.980.882,41		2.980.882,41
TOTALE ENTRATE CORRENTI (destinate al finanziamento della spesa corrente)			**14.262.815,52**
UTILIZZO AVANZO ANNO 2018 PER COPERTURA SPESA CORRENTE			134.425,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO *(Entrate accertate negli anni precedenti a copertura spese correnti anno 2019)*			223.121,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI	445.407,84		445.407,84
TOTALE GENERALE ENTRATE UTILIZZATE PER FINANZIARE LA SPESA CORRENTE			**15.065.769,36**

La composizione delle entrate che finanziano la spesa corrente del bilancio è rappresentata dal grafico seguente:



Pressione tributaria pro-capite (al netto dei trasferimenti statali). Rapportando le entrate tributarie effettive - cioè quelle del titolo I al netto dei fondi perequativi - al totale della popolazione al 01/01/2019, si ottiene il prelievo medio per cittadino, che ammonta ad € 362,48.

Autonomia finanziaria. In questa fase di trasferimenti decrescenti da parte dello Stato e da altri enti pubblici (*risorse derivate*) assume valenza strategica la capacità degli enti locali di procurarsi risorse in modo autonomo (*risorse proprie*). In questo contesto l'amministrazione comunale deve puntare ad accrescere l'efficienza al fine di allocare nel modo migliore le risorse reperite. Sotto questo profilo assume quindi enorme rilevanza il concetto di autonomia finanziaria, definita come rapporto tra entrate proprie correnti sul totale delle risorse correnti:

$$\textbf{Autonomia Finanziaria} = \frac{\text{Entrate Tributarie + Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}} = 96\%$$

L'autonomia finanziaria misura quindi la capacità di finanziare le spese per far fronte ai bisogni della collettività attraverso risorse proprie. Il dato per il 2019 è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Nello specifico le principali entrate correnti destinate al finanziamento della spesa corrente sono derivate da:

ENTRATE TRIBUTARIE

I.M.U.	2.095.188,01
TA.RI	2.700.647,83
TA.SI	1.087.363,00
Addizionale IRPEF	2.260.000,00
T.O.S.A.P.	194.370,69
Imposta sulla pubblicità	179.807,00
Tassa concessioni comunali	30.565,40
Fondo di solidarietà comunale	2.219.082,18
TOTALE	**10.767.024,11**

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Trasferimenti correnti da aministrazioni pubbliche	483.864,97
Trasferimenti correnti da famiglie	19.423,07
Trasferimenti correnti da imprese	11.620,96
TOTALE	**514.909,00**

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.867.029,48
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	898.350,13
Interessi attivi	5,61
Altre entrate da redditi da capitale	80.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	245.809,09
TOTALE	**3.091.194,31**

Precisiamo che il totale dell'ultima tabella (riferita al Titolo III di entrata) considera *anche* la quota di entrate destinate a spese di investimento (in base a specifiche disposizioni di legge) per un importo pari a € 110.311,90, relativa a proventi da sanzioni per violazioni del Codice della strada.

SPESA CORRENTE

Sono state impiegate per finanziare tutte quelle **spese correnti** destinate a garantire l'ordinario funzionamento dell'Ente:

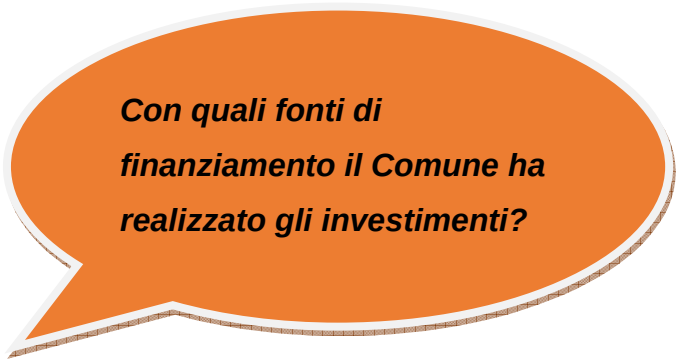
MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	3.283.066,01
MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	860.592,53
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	1.360.949,96
MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	414.991,01
MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	245.949,90
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	330.027,62
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.673.112,93
MISSIONE 10	Trasporto e diritto alla mobilità	601.151,16
MISSIONE 11	Soccorso civile	29.007,09
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.149.840,64
MISSIONE 13	Tutela della salute	10.573,12
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	68.789,56
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	49.861,72
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	28.395,27
MISSIONE 50	Debito pubblico	123.546,65
TOTALE		**13.229.855,17**

Le stesse spese correnti, oltre che per missione, possono essere classificate sulla base della **natura economica dei fattori produttivi impiegati** (macroaggregati), fornendo una diversa chiave di lettura:

Redditi da lavoro dipendente	3.912.865,27
Imposte e tasse a carico dell'Ente	252.035,01
Acquisto di beni e servizi	7.899.783,78
Trasferimenti correnti	771.080,10
Trasferimenti da tributi	0,00
Fondi perequativi	0,00
Interessi passivi	123.546,65
Altre spese per redditi da capitale	0,00
Rimborsi e poste correttive dell'entrate	26.390,10
Altre spese correnti	244.154,26
TOTALE	**13.229.855,17**

BILANCIO INVESTIMENTI

Il bilancio investimenti comprende il totale delle entrate destinate al finanziamento delle **spese in conto capitale** (acquisto di beni durevoli, manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale, realizzazione di nuove opere pubbliche). Si tratta di spese sostenute per opere destinate a fornire la loro utilità in più esercizi e che accrescono il patrimonio dell'Ente.

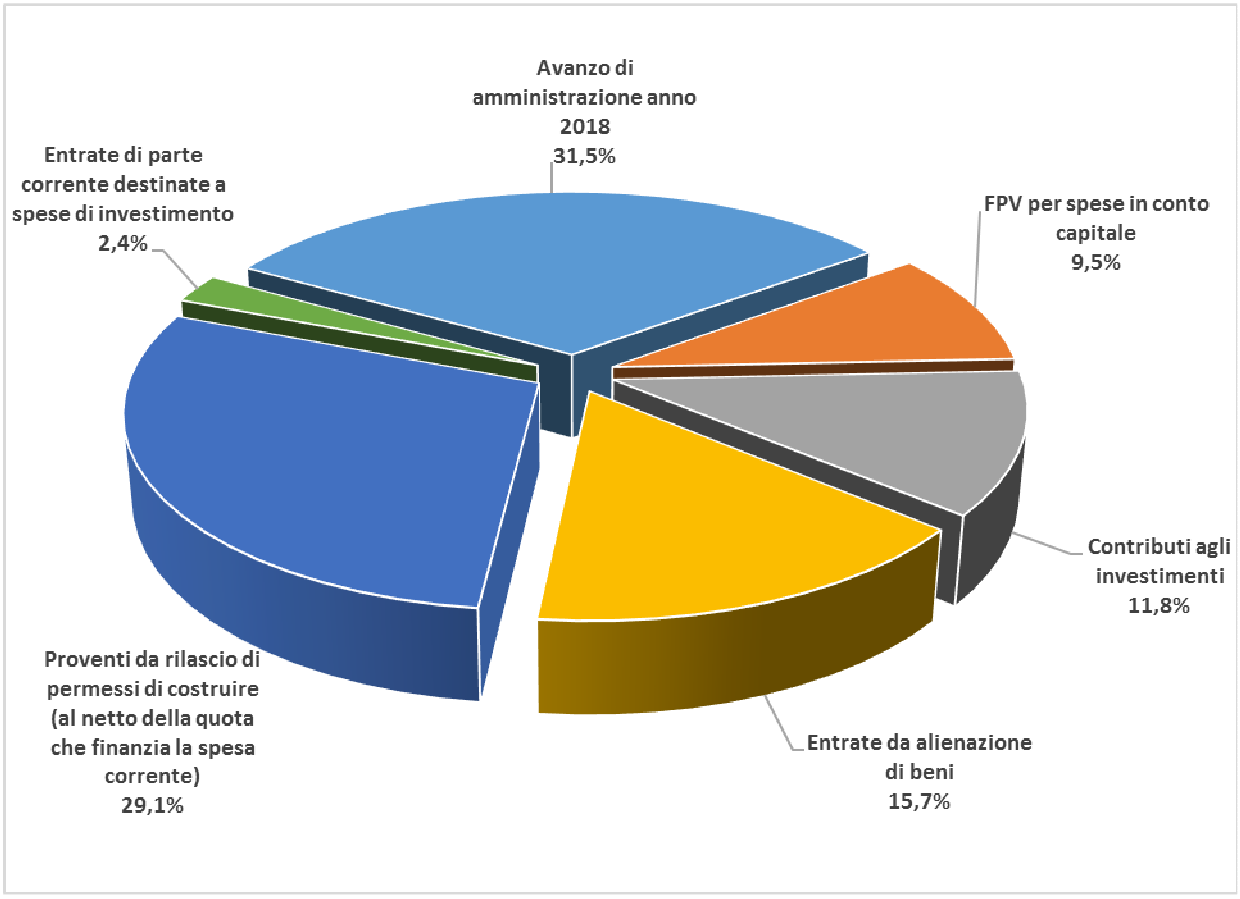


ENTRATE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI

Avanzo di amministrazione anno 2018	1.436.194,03
Entrate accertate negli anni precedenti e destinate a finanziare gli investimenti confluite nel Fondo pluriennale vincolato in entrata 2019	432.147,31
Proventi da condono edilizio	0,00
Contributi agli investimenti	537.553,10
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	717.941,03
Proventi da rilascio di permessi di costruire (al netto della quota che finanzia la spesa corrente)	1.326.299,56
Accensione di prestiti	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	110.311,90
TOTALE GENERALE	**4.560.446,93**

Vanno inoltre considerati € 1.187.079,64, che rappresentano *regolazioni contabili* (transazioni, cioè, che non generano reali flussi di cassa e sono, per pari importo in entrata ed in uscita, derivate da convenzioni urbanistiche: accordi con società di costruzione che hanno determinato l'acquisizione di terreni e infrastrutture da parte del Comune).

Il grafico che segue mostra il contributo delle singole fonti di finanziamento della spesa per investimenti:



Tra le fonti utilizzate, come si può vedere, una quota deriva da **entrate di parte corrente** (2,4%): si tratta di proventi da sanzioni per violazione del Codice della strada che la normativa vigente consente di utilizzare per finanziare investimenti, nel rispetto di finalità inerenti la prevenzione e la sicurezza stradale. Si può vedere, inoltre, che la quota di **proventi legati al rilascio di permessi di costruire** (i cosiddetti "oneri di urbanizzazione") utilizzata per investimenti (29,1%) è rappresentata al netto della parte destinata al finanziamento della spesa corrente: la normativa vigente consente infatti di ripartire anche tale fonte di entrata tra spese correnti e in conto capitale *nel rispetto di alcuni vincoli* (in pratica, che la spesa corrente sia effettuata per la manutenzione di opere di urbanizzazione, primaria e secondaria). I **contributi agli investimenti** (11,8%) sono finanziamenti erogati dallo Stato e dalla Regione oltre che, in minima misura, da privati. Un'altra componente significativa è costituita da entrate da **alienazioni patrimoniali** (15,7%): si tratta di cessione di beni (vere e proprie vendite di porzioni di patrimonio) oppure di trasformazione di diritti di superficie, goduti da terzi, in diritti di proprietà. La quota di **FPV** (9,5) è determinata da finanziamenti ottenuti in esercizi precedenti e destinati all'esercizio 2019 e seguenti.

SPESE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI

Come da bilancio la classificazione è stata effettuata per missione e programma. La tabella seguente mostra la ripartizione delle spese di investimento tra le varie missioni, che stanno ad indicare nella terminologia del legislatore le **funzioni svolte dall'Ente**:

MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	192.719,61
MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	130.272,12
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	76.257,77
MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	15.644,12
MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	32.523,60
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.642.026,70
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	72.131,67
MISSIONE 10	Trasporto e diritto alla mobilità	225.399,80
MISSIONE 13	Tutela della salute	2.928,00
TOTALE		**2.415.686,68**

L'importo di € 2.415.686,68 indicato nella tabella precedente è relativo allo stanziamento di bilancio ***impegnato*** *nell'esercizio 2019*.

Per completezza di informazione, si precisa che agli impegni sopra indicati si aggiunge l'ulteriore importo di € 3.812.601,99, contabilizzato nel **fondo pluriennale vincolato** (FPV) di parte capitale**,** che riguarda investimenti progettati ed avviati *già* nel corso dell'esercizio 2019, la cui realizzazione avverrà nel corso degli esercizi successivi.

Quali sono stati i principali investimenti completati o in corso di realizzazione?

PRINCIPALI INTERVENTI DI SPESA IN CONTO CAPITALE

Gli investimenti hanno riguardato numerose aree di intervento, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza, diminuire i costi, aumentare la qualità dell'ambiente, migliorare la vivibilità della città incrementando la qualità e la quantità degli spazi fruibili dai cittadini.

Le spese di maggiore importo si sono concentrate sulla **viabilità** (strade, piste ciclabili, marciapiedi, segnaletica, illuminazione pubblica), sull'**edilizia scolastica e abitativa** (arredi, rifacimenti strutturali e messa in sicurezza), sugli **impianti sportivi** ("Superga 1949"), sulle **infrastrutture di connettività** (nuova rete in fibra ottica), sulla riqualificazione di **aree ed edifici comunali** (Parco Grugnotorto-Villoresi, "ex Fillattice", stazione dei Carabinieri, cimitero).

Di seguito sono elencati i principali interventi di spesa in conto capitale già completati nel 2019 o in corso di realizzazione:

- Rinnovo attrezzature sportive stadio;
- Messa in sicurezza centro sportivo “Superga 1949”;
- Acquisizione di terreni e infrastrutture in base a convenzioni urbanistiche;
- Interventi di recupero e riqualificazione patrimonio ERP (Cascina Faipò);
- Interventi di recupero e riqualificazione patrimonio ERP (Cascina Prati);
- Adeguamento alle normative antincendio comprensorio scolastico “Anna Frank”;
- Riqualificazione ex alloggio del custode edificio scolastico “S. D'Acquisto”;
- Riqualificazione servizi igienici edificio scolastico “A. De Gasperi”;
- Rifacimento copertura edificio scolastico “C. Urbani”;
- Fornitura arredi per edifici scolastici;
- Implementazione impianti per la Polizia locale;
- Riqualificazione area “ex Fillattice”;
- Riqualificazione aree verdi nel Parco Grugnotorto-Villoresi;
- Restauro conservativo del muro perimetrale e copertura del Mausoleo Casati;
- Ristrutturazione e ampliamento stazione dei Carabinieri;
- Manutenzione straordinaria strade;
- Manutenzione straordinaria segnaletica stradale;
- Efficientamento energetico impianti di illuminazione pubblica;
- Formazione anelli in fibra ottica per la fornitura della connettività e della fonia;

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Il Decreto Legge 24-04-2014, n. 66 convertito con modificazioni in Legge 23-06-2014, n. 89 ed il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22-09-2014, hanno introdotto l'obbligo di pubblicare l'**indicatore di tempestività dei pagamenti**. Tale indicatore definisce, in giorni, il ritardo (o l'anticipo) medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle fatture pervenute all'ente, ponderato con gli importi delle fatture stesse.

Per l'anno 2019 il ritardo medio è stato pari a **-12 giorni**. Il grafico seguente mostra l'evoluzione del dato negli ultimi 5 anni:

Il trend decrescente mostra la determinazione, e la capacità, del Comune di Muggiò a pagare i propri fornitori *con tempestività* (per legge, di norma, i pagamenti devono essere effettuati entro 30 giorni dalla ricezione delle fatture). Il dato "-12 giorni" sta a significare che, *mediamente,* il Comune paga il proprio debito commerciale 12 giorni *prima della scadenza*.

L'effetto di tale risultato è la sensibile riduzione dello stock di debito commerciale, in linea con le prescrizioni normative nazionali e le raccomandazioni europee, volte a contrastare i ritardi di pagamento delle transazioni commerciali e a garantire i diritti delle imprese ad essere pagate entro i termini di legge. Va ricordato a tal proposito che con sentenza del 28/01/2020 la Corte di Giustizia dell'UE ha constatato la violazione da parte dell'Italia della Direttiva 2001/7/UE, in quanto non ha assicurato che le sue pubbliche amministrazioni rispettino effettivamente i termini di pagamento previsti dalla legge.

A partire dal prossimo anno, gli enti pubblici che non riusciranno a diminuire il proprio debito commerciale entro determinati parametri verranno sanzionati attraverso la riduzione della capacità di spesa: verranno assoggettati ad operare un accantonamento forzoso di risorse in un fondo denominato "Fondo di garanzia debito commerciale" (FGDC), fino ad un massimo del 5% dello stanziamento di spesa per acquisto di beni e servizi.

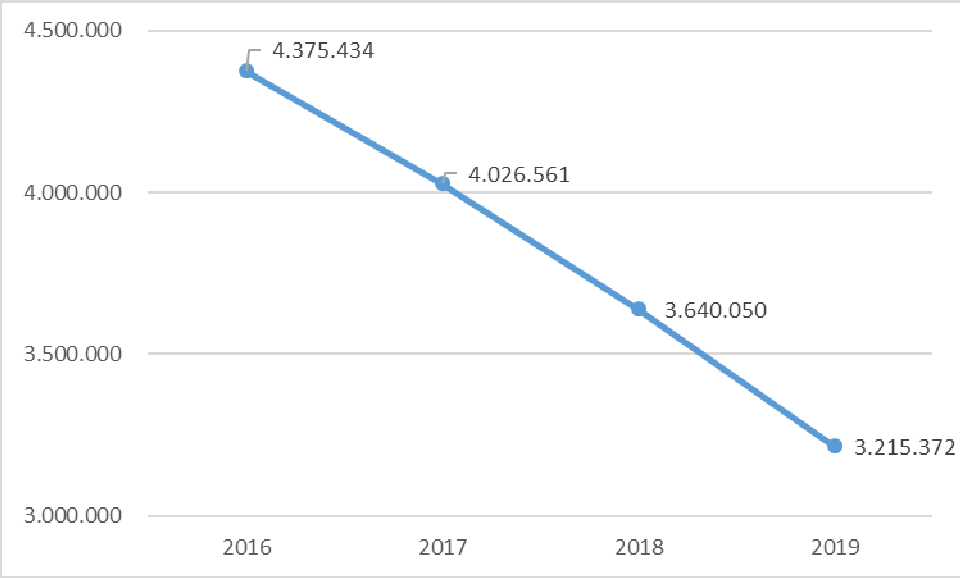
Va segnalato, infine, tornando al valore dell'indicatore per il 2019 (-12 giorni), che tale risultato è stato conseguito senza dover ricorrere alle anticipazioni di liquidità erogate, su richiesta, dalla Cassa depositi e prestiti in convenzione con il Ministero dell'economia e finanze.

INDEBITAMENTO

Per le spese di investimento è consentito ai comuni di finanziarsi attraverso prestiti. La tabella sotto riportata mostra **l'andamento *decrescente* del debito residuo** nell'ultimo triennio, riportando anche il dato pro capite:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	**2017**	**2018**	**2019**
Residuo debito (+)	4.375.434	4.026.561	3.640.050
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	348.873	386.511	419.047
Estinzioni anticipate (-)			5.631
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	**4.026.561**	**3.640.050**	**3.215.372**
Nr. Abitanti al 31/12	23.581	23.536	23.724
Debito medio per abitante	170,75	154,66	135,53

Il grafico seguente consente di comprendere meglio l'andamento decrescente del debito residuo:

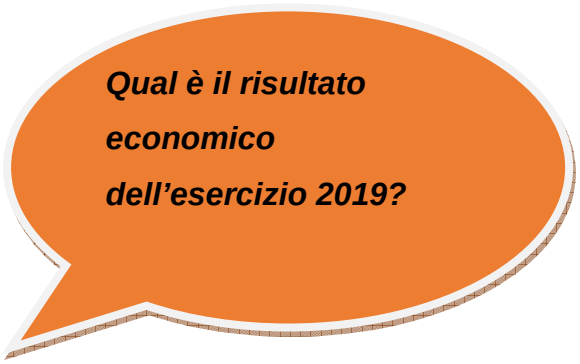


L'andamento decrescente si deve alla concomitanza di due fattori. Il primo è la struttura dei piani di ammortamento a rata costante, che prevedono una graduale diminuzione del debito residuo man mano che al creditore viene rimborsato il prestito. Il secondo è la scelta dell'amministrazione di non ricorrere a questa fonte di finanziamento, pur avendone la capacità sotto il profilo delle prescrizioni normative.

La tabella seguente mostra la percentuale della spesa complessiva per interessi rispetto al totale delle entrate correnti. La norma di riferimento (art. 204 del TUEL) fissa al 10% il tetto massimo superato il quale non è consentito contrarre nuovi prestiti. I valori indicati, ampiamente al di sotto di tale quota, attestano la **capacità di indebitamento** del Comune di Muggiò:

Controllo limite art. 204/TUEL	2017	2018	2019
	1,30%	1,12%	0,86%

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

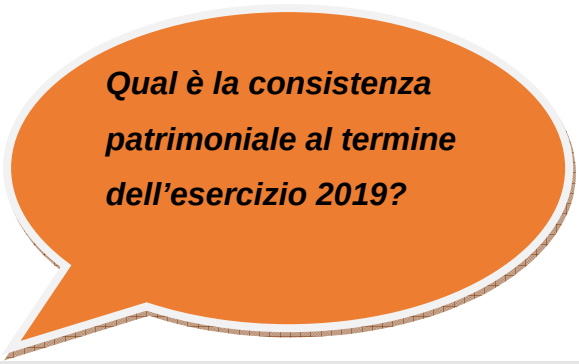


CONTO ECONOMICO

Il risultato economico dell'esercizio 2019 è rilevato dal conto economico: questo riporta i componenti positivi (ricavi/proventi) e negativi (costi/oneri) della gestione di competenza economica dell'esercizio 2019 e rileva il risultato economico dell'esercizio (reddito di esercizio se positivo, perdita altrimenti).

L'esercizio 2019 si è chiuso per il Comune di Muggiò con un **risultato positivo complessivamente pari ad € 1.785.667,32**.

CONTO ECONOMICO	2019
Componenti positivi della gestione	14.490.894,07
Componenti negativi della gestione	15.427.809,95
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione	**-936.915,88**
Proventi finanziari	80.005,61
Oneri finanziari	123.546,65
Totale proventi e oneri finanziari	**-43.541,04**
Proventi straordinari	3.707.457,85
Oneri straordinari	713.454,46
Totale proventi e oneri straordinari	**2.994.003,39**
Risultato prima delle imposte	**2.013.546,47**
Imposte	227.879,15
Risultato dell'esercizio	**1.785.667,32**



STATO PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica ed evidenzia la variazione tra le voci dell'attivo e del passivo così come risultante al termine dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale riporta i risultati della gestione patrimoniale e rappresenta la consistenza patrimoniale al termine dell'esercizio.

Nel nostro Ente il Conto del Patrimonio mostra al 31 dicembre 2019 i seguenti risultati:

ATTIVITÀ

STATO PATRIMONIALE	2019
Totale immobilizzazioni materiali	58.902.455,73
Totale immobilizzazioni immateriali	26.008,01
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.343.829,25
Totale immobilizzazioni	**66.272.292,99**
Crediti	3.380.261,42
Disponibilità liquide	9.653.829,68
Totale attivo circolante	**13.034.091,10**
Totale dell'attivo	**79.306.384,09**

PASSIVITÀ

STATO PATRIMONIALE	2019
Totale Patrimonio netto	64.065.551,37
Totale Fondi per rischi e oneri	591.333,76
Totale debiti	6.881.478,83
Totale ratei e risconti	7.768.020,13
Totale del passivo	**79.306.384,09**
Totale Conti d'ordine	**4.068.515,77**